

scendo gli errori commessi in passato, per evitare di ripeterli in futuro. A proposito, vi invito — visto che ho l'opportunità di parlare ad entrambi i ministri interessati — ad iniziare a dare risposte precise e puntuali ai numerosi atti di sindacato ispettivo presentati dai deputati di Alleanza nazionale sulla questione e a dare corso, con il vostro autorevole interessamento, ad una proposta di legge per l'istituzione di un osservatorio epidemiologico sulla patologia, legata in particolare allo sviluppo puberale.

Se questo fosse stato fatto (e, si badi bene, si tratta non di una proposta di legge strumentale presentata in vista di questa informativa del Governo, ma depositata già da tempo) sarebbe stato forse un primo segnale, tempestivo e magari anche un po' meno *rétro*, visto che prima il collega Saia, con grande lungimiranza, ha parlato della prevenzione ed ha detto che è sempre fastidioso, per rimanere in tema, chiudere la stalla quando ormai è vuota, magari perché le mucche sono morte di BSE (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, molte cose importanti sono già state dette su questo che è sicuramente un grosso problema che tra l'altro, onorevole Pecoraro Scanio, fa anche giustizia di quella che mi risulta essere una sua convinzione, cioè che gli allevamenti estensivi siano più sicuri di quelli intensivi.

Siamo d'accordo su molti degli interventi previsti, sia su quelli immediati, relativi per esempio alla messa al bando delle farine animali almeno nell'alimentazione dei bovini e all'importazione di animali vivi sotto i diciotto mesi, sia su quelli programmati, volti per esempio ad una maggiore precisazione delle fasi del processo produttivo, da inserire anche nelle etichettature. Su questo siamo perfettamente d'accordo.

Il dubbio che abbiamo è che forse si sia introdotta un po' troppo tardi l'applicazione

sistematica dei test, professor Veronesi, anche se lei, tra l'altro, ne ha sottolineato i limiti: effettivamente sappiamo abbastanza poco su questa malattia e non siamo in grado di individuare esattamente quando inizia.

Siamo pienamente d'accordo sul blocco, almeno temporaneo, dell'importazione di carne bovina dalla Francia; si deve però porre attenzione, come già è stato detto, al fatto che le triangolazioni potrebbero aggirarlo con grande facilità, se non si sarà estremamente attenti.

Sottolineiamo l'importanza del potenziamento dei controlli veterinari, in particolare alle frontiere. Noi da molto tempo stiamo sostenendo l'esigenza di potenziare gli organici alle frontiere: ci sono ancora molti lavoratori precari che suppliscono all'inadeguatezza degli organici.

Desidero poi esprimere una mia opinione personale. Professor Veronesi, lei ha affermato che si potrebbero importare carni disossate, perché ad oggi risulta che queste siano indenni dalla malattia: ebbene, credo — io sono medico — che questa scelta potrebbe risultare piuttosto rischiosa, proprio perché conosciamo troppo poco di questa malattia, per cui oggi potremmo essere in condizioni di non possedere test adeguati per individuare la malattia nel momento in cui effettivamente si sta sviluppando, proprio perché, come lei stesso ricordava, ha un tempo di incubazione estremamente lungo.

Sono già stati sottolineati i problemi che riguardano i produttori. I costi per l'incenerimento sono molto elevati ed io credo che debbano in qualche modo essere messi a carico della collettività, se non anche dell'Unione europea.

Vi è poi un elemento polemico che desidero introdurre: in un'Europa che va verso la globalizzazione, sarebbe effettivamente necessario — e in parte è stato detto dall'onorevole Pecoraro Scanio — un intervento più deciso quando si profilano situazioni di questa gravità. Non è possibile ricondurre al ritardo di una relazione del comitato veterinario la causa dell'incapacità di intervenire in tempi ristretti. Questa è una cosa molto grave, non si può parlare

solo di economia, come è stato già detto, perché il problema riguarda la salute di tutti noi, quindi bisognava intervenire prima, attuando almeno due misure cautelari, quella della messa al bando delle farine animali e quella del blocco dell'esportazione, almeno temporaneo, di questa carne dalla Francia. Credo che la procedura di mutuo riconoscimento, che non vige solo nel settore agroalimentare, ma anche in altri settori, debba essere oggetto di revisione. Ritengo, infatti, che affidarsi all'autonomia dei singoli Stati senza che vengano appurate fino in fondo le procedure seguite al fine di garantire la salute dei cittadini sia estremamente rischioso.

Concludo con una nota polemica nei suoi confronti, professor Veronesi. Credo sia un peccato che la sensibilità dimostrata sulla questione dell'encefalopatia bovina spongiforme lei non la dimostri anche sulla questione dell'utilizzo indiscriminato delle biotecnologie, questione che, a mio parere, ci riserverà gravi sorprese per il futuro.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'informativa urgente del Governo sull'epidemia di encefalopatia bovina spongiforme.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Presidente, non so se intende darmi la parola adesso o a fine seduta, questa sera, in relazione all'intervento del collega Menia di questa mattina.

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, credo che la questione potrebbe anche portare alla nomina di un giuri d'onore: preferirei quindi parlarne questa sera, al termine della seduta, avendo così il tempo di leggere gli atti. In questo caso, inoltre, avremmo anche la presenza dell'onorevole Di Bisceglie, perché sono state dette cose molto pesanti.

MAURO GUERRA. Infatti, ho sentito l'onorevole Di Bisceglie e, per non lasciare che queste dichiarazioni pesanti restino senza risposta...

PRESIDENTE. Ho detto che se ne sarebbe parlato al termine della seduta.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Ferdinando De Franciscis ha restato noto, con lettera in data 15 novembre 2000, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare UDEUR e di aderire, a decorrere dalla data odierna, al gruppo parlamentare Misto.

Sospendo fino alle ore 15 la seduta, che riprenderà con immediate votazioni mediante procedimento elettronico.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Pagliarini, è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7328-bis.

(Ripresa esame dell'articolo 77 - A. C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Ricordo che questa mattina sono iniziate le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 77 del disegno di legge.

Avverto che prima della seduta il Governo ha ritirato il suo emendamento 77.304.

Passiamo ai voti.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Grignaffini 77.141 se accedano all'invito a ritirarlo.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo all'onorevole Villetti se accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 77.116.

ROBERTO VILLETTI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 77.111.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, sia sul mio emendamento 77.111 sia sul successivo emendamento Costa 77.112 avevamo chiesto una pausa di riflessione, così come aveva fatto il relatore per altri emendamenti riferiti all'articolo 77. Desidereremmo conoscere l'opinione del relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento Teresio Delfino 77.111.

Il Colle del Tenda in questo al momento è l'unico collegamento tra il sud del Piemonte e la zona di Nizza e della Costa Azzurra. Dunque si tratta di un'opera fondamentale anche nell'ottica degli scambi europei e della creazione di una regione transfrontaliera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 77.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi prego di prendere posto rapidamente perché è in corso una votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i>	188

Sono in missione 31 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 77.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i>	179

Sono in missione 31 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 77.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti	312
Votanti	302
Astenuti	10
Maggioranza	152
Hanno votato sì	123
Hanno votato no	179

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 77.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	321
Votanti	311
Astenuti	10
Maggioranza	156
Hanno votato sì	127
Hanno votato no ..	184).

Colleghi, vi informo che in tribuna vi è una delegazione di cittadini del comune di Marsaglia in provincia di Cuneo, che è venuta di assistere alla seduta. Li salutiamo cordialmente (Applausi).

Avverto che l'emendamento 77.303 del Governo è inammissibile; decadono, quindi, i relativi subemendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mussi 77.104, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	339
Votanti	286
Astenuti	53
Maggioranza	144
Hanno votato sì	272
Hanno votato no ..	14).

Onorevole Scalia, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 77.250?

MASSIMO SCALIA. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Procacci 77.106.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci, che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA PROCACCI. Un minuto è un po' poco, Presidente!

È il primo degli emendamenti animalisti che vi proponiamo. La legge n. 150 del 1992, relativa all'importazione degli animali esotici, configura il pagamento dei cosiddetti diritti speciali di prelievo che sono legati ad un certificato di accompagnamento degli animali per cifre ridicole. Si fa commercio di biodiversità, anche abbastanza pregiata, pagando in media tra le 20 e le 25 mila lire.

Ci limitiamo a cominciare a modificare questo regime vergognoso che è la svendita di animali provenienti dal terzo mondo, relativo non solo alle tartarughe, ma anche ai pappagalli; proponiamo che ogni certificato sia elevato del 50 per cento. Badate, non si tratta di un certificato di accompagnamento per un animale, ma con un solo certificato possono entrare moltissimi animali.

Credo che l'attenzione alla biodiversità e le conclusioni della conferenza di Rio de Janeiro debbano passare anche attraverso queste norme riferite alla legge dello Stato n. 150 che abbiamo approvato otto anni fa.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, può esprimere ora il suo parere su questo emendamento, dal momento che si era riservato di farlo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Mi rimetto al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scoca. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Aggiungo a quanto detto dalla collega Procacci che molto spesso gli animali esotici, acquistati per capriccio, vengono poi abbandonati, anche con pericolo dell'incolumità pubblica.

L'emendamento Procacci 77.106 rappresenta, inoltre, un introito maggiore per le casse dello Stato, pertanto esprimeremo voto favorevole.

PIETRO ARMANI. C'è un alligatore nel Tevere!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Presidente, è l'unica volta — e, forse, sarà anche l'ultima — che sono d'accordo con un componente della maggioranza. Esprimerò voto favorevole su questo emendamento perché ritengo che gli animali esotici debbano rimanere dove sono: ne abbiamo già troppi di animali in questo paese (*Applausi*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Procacci 77.106, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	351
Votanti	320
Astenuti	31
Maggioranza	161
Hanno votato sì	304
Hanno votato no ..	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti 77.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	351
Votanti	346
Astenuti	5
Maggioranza	174
Hanno votato sì	39
Hanno votato no .	307).

Onorevole De Benetti, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 77.105?

LINO DE BENETTI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Palma 77.117. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore.

PAOLO PALMA. No, Presidente, lo manteniamo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Stiamo trattando un tema molto delicato. Vorrei cercare di fare chiarezza sulla situazione al nostro esame, chiedendo magari un accantonamento momentaneo del mio emendamento per poterne discutere anche con il ministro dell'interno. Di protocolli di legalità o di sicurezza ne sono stati firmati 62 negli ultimi anni, ma praticamente questi sono privi di fondi. O meglio: là dove si parla di razionalizzazione delle sinergie, tali protocolli sono attuabili; là dove si tratta invece di acquistare una serie di strumentazioni di sicurezza, i protocolli sono praticamente inattuati, perché — lo ripeto — non ci sono i fondi.

Ebbene, per quanto riguarda le aree depresse, l'orientamento del CIPE è quello di non inserire questi contratti di sicurezza nella finanza di patto, trattandosi di materia estranea. Io invece sostengo — e credo anche gran parte dell'opinione pubblica e delle forze sociali — che la sicurezza è strettamente legata allo sviluppo economico, alla tranquillità delle imprese e delle attività produttive.

A mio avviso, non si può limitare questo argomento alle aree depresse, perché in base all'elenco dei protocolli finora sottoscritti, ve ne sono molti che si riferiscono alle aree industriali del nord. Io sono un deputato meridionale e potrei dire che mi accontento; tuttavia, non posso non considerare che la Versilia, Trento, Vicenza, Novara, Bergamo, Vercelli, Cremona, Domodossola e tante altre realtà del nord hanno bisogno di questi protocolli di sicurezza i quali, però, lo ripeto, praticamente non sono finanziati.

Chiedo pertanto al Governo — e non solo al Tesoro — una riflessione da condurre assieme al ministro dell'interno (*Applausi dei deputati del gruppo dei Polari e democratici-l'Ulivo*).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei precisare nuovamente che il CIPE ha a disposizione risorse da destinare alle aree depresse e, sulla base delle leggi finanziarie degli anni precedenti, ha finanziato i patti e i protocolli per la sicurezza per mille più mille miliardi.

In secondo luogo, il CIPE non può destinare le sue risorse al di fuori delle aree depresse, perché le somme a sua disposizione sono destinate specificatamente alle aree depresse.

In terzo luogo, il Governo si è impegnato in quest'aula, di fronte ad una

richiesta specifica, a prevedere, con la prossima delibera CIPE, un finanziamento aggiuntivo per affrontare le questioni che sono state poste. Ho anche suggerito di presentare un ordine del giorno, che il Governo potrebbe essere disposto ad accogliere.

Il problema che pone l'onorevole Palma è altro: riguarda il finanziamento dei patti di sicurezza in quella parte del territorio nazionale che è al di fuori delle aree depresse. Capisco la richiesta di un'ulteriore riflessione, ma non credo che si possa procedere con continui accantonamenti. Propongo, pertanto, di riprendere la questione nell'altro ramo del Parlamento, anche alla presenza del ministro dell'interno. Al momento posso solo dire che l'emendamento Palma 77.117 non ha copertura finanziaria. Pertanto, ribadisco la disponibilità del Governo a discutere la questione, però nell'altro ramo del Parlamento.

MARCELLA LUCIDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLA LUCIDI. Mi associo innanzitutto alle considerazioni del collega Palma e, nonostante le affermazioni poc'anzi rese dal sottosegretario Solaroli, anch'io ritengo opportuno in questa sede che vi sia sull'argomento un coinvolgimento ed un pronunciamento del Ministero dell'interno.

I protocolli o contratti di sicurezza sono una formula, uno strumento che sta trovando forte espansione all'interno dei comuni. Come ricordava l'onorevole Palma, oggi ci sono più di 60 comuni che hanno sottoscritto il protocollo per la sicurezza con le prefetture. Essi si stanno rivelando anche uno strumento utile perché, a differenza del comitato per l'ordine e per la sicurezza, con i protocolli sono le amministrazioni, insieme all'autorità per l'ordine e per la sicurezza pubblica, ad individuare — nelle specificità del territorio — quali sono i progetti più importanti e più urgenti per garantire la sicurezza

dei cittadini. Il fatto stesso che oggi arrivi da Brescia un richiamo da parte del Presidente Ciampi ad essere maggiormente attenti alle esigenze della sicurezza dei cittadini e a farlo non solo sul versante dell'ordine pubblico, ma anche sul versante delle politiche reali, ci esorta, a mio parere, a verificare e a valutare realmente se vi è la possibilità, attraverso il CIPE o attraverso un impegno del Ministero dell'interno, corrispondentemente con una copertura di bilancio, di garantire al meglio la possibilità per gli enti locali di realizzare questi progetti. Quindi, anch'io insisto, signor Presidente, affinché vi sia l'accantonamento degli emendamenti e si proceda ad una valutazione ulteriore insieme al Ministero dell'interno.

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Solaroli della disponibilità a riflettere meglio su questa materia. Vorrei precisare che non possiamo confondere i mille più i mille miliardi del piano sicurezza per il Mezzogiorno dell'anno scorso con i protocolli di sicurezza (anche) del sud perché sono due cose diverse. Infatti, per quanto riguarda il piano sicurezza per il Mezzogiorno, si sta mettendo in sicurezza, o già è stata messa in sicurezza, con le opportune apparecchiature, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Questo è sicuramente un fatto positivo, ma non può essere confuso con i protocolli di sicurezza che vengono firmati tanto al nord quanto al sud. Allora, CIPE o non CIPE, noi dobbiamo farci carico di questo problema per tutto il territorio nazionale, nord e sud. Questa è la posizione che penso si dovrebbe chiarire e per la quale chiediamo l'aiuto del ministro dell'interno.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA Signor Presidente, intervengo solo per dire che siamo assolutamente d'accordo con questo emendamento, data la finalità della sicurezza delle città, a noi molto cara. Ricordo che poc'anzi è stato votato un emendamento dell'onorevole Frattini molto simile a quello in esame e con le stesse finalità.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Il gruppo di Alleanza nazionale da sempre è sensibile ai problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza (tra l'altro aveva presentato sull'argomento un emendamento dell'onorevole Ascierio che abbiamo votato precedentemente e che purtroppo è stato respinto); condivide le finalità dell'emendamento presentato dal collega Palma e dichiara di votare a favore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione si riserva un'ulteriore riflessione sull'emendamento Palma 77.117.

PRESIDENTE. Questo vale anche il successivo emendamento Lucidi 77.114 che riguarda la stessa materia?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Taborelli 77.148.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Il tessile, come è noto, ha vissuto una fase difficile. Esso ha scontato e sconta i problemi caratteristici delle produzioni di

qualità, il primo dei quali è quello dello scontrarsi con una concorrenza straniera agguerritissima e che, per quanto riguarda soprattutto i produttori asiatici, può basarsi su spese contenute e soprattutto su un costo del lavoro irrisorio. L'impresa italiana che giustamente tutela da un punto di vista retributivo, previdenziale e della sicurezza i propri dipendenti, che deve fare i conti con un sistema fiscale non certo amico, con una burocrazia che intralcia e non sostiene, con ritardi e carenze nelle infrastrutture a partire da quelle legate alla mobilità, si trova dunque in una condizione di oggettivo handicap. Eppure il settore tessile costituisce un prezioso patrimonio di posti di lavoro e anche un serbatoio di professionalità di altissimo livello legate all'esperienza del sapere artigianale. La nostra richiesta di investire in questo settore non a pioggia, ma con il fine preciso di finanziare il rinnovamento tecnologico degli apparati produttivi è dunque assolutamente in linea con questa esigenza che consideriamo essenziale per ridare fiato ad uno dei comparti produttivi più strategici, sia per l'occupazione e per il lavoro, sia per il ruolo e per l'immagine del nostro paese sul piano internazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Taborelli, come prima accennato, lei prevede la copertura del suo emendamento con la tabella A, Ministero del tesoro, per 400 miliardi: la tabella, però, ha solo 7 miliardi, per cui devo dichiarare inammissibile il vostro emendamento 77.148.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, chiedo che per questo emendamento si faccia riferimento al complesso delle compensazioni del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Possa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 77.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i>	225

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, mi rendo conto che, a seguito degli emendamenti approvati, è diminuita la disponibilità della tabella A, ma anche gli emendamenti Palma 77.117 e Lucidi 77.114, precedentemente accantonati, sono a valere sulla tabella A e tuttavia non sono stati dichiarati inammissibili. A tale riguardo, signor Presidente, nella situazione in cui stiamo procedendo, ricordo che vi è già un precedente di un emendamento, sui lavoratori transfrontalieri, votato e poi recuperato; chiedo, quindi, se sia possibile recuperare l'emendamento Frattini 77.17, sul quale avevamo chiesto l'intervento del Governo invano. Per la verità, l'emendamento è stato già votato e respinto, ma riguarda la stessa materia degli emendamenti Palma 7.117 e Lucidi 77.114...

PRESIDENTE. Se l'emendamento Frattini 77.17 è stato già respinto, non lo si può recuperare.

ELIO VITO. Signor Presidente, è già capitato, la settimana scorsa, sui lavoratori transfrontalieri, che sia stato respinto un emendamento a prima firma Conte e poi il relatore abbia proposto di accan-

tonare un emendamento collocato diversamente di un deputato della maggioranza...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, mi riservo di valutare la questione.

ELIO VITO. Il problema è semplicemente quello di fare in modo che la nuova formulazione che la Commissione presenterà possa in qualche modo assorbire anche l'emendamento Frattini 77.17.

PRESIDENTE. Posso suggerire alla Commissione di tenere conto del contesto materiale dell'emendamento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 77.240, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 77.241, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maticena 77.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 77.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maticena 77.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> .	221).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Martini 77.109 e 77.129.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stajano. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con gli emendamenti in esame si interviene sulla posizione fiscale delle compagnie aeree che svolgono traffico a livello nazionale, allo scopo di consentire un credito d'imposta sull'IVA che vada parzialmente a coprire i maggiori costi che si sono determinati nel settore dei carburanti, per le ben note condizioni di crisi del mercato petrolifero internazionale.

La soluzione adottata, probabilmente, non è conforme allo spirito delle disposizioni comunitarie e richiede pertanto una rimeditazione: ho notizia che il Ministero delle finanze ha assunto impegni in tal senso e sta provvedendo, attraverso i suoi uffici, ad una riformulazione dell'emendamento, che, come si può constatare, è sottoscritto dagli esponenti di quasi tutti i gruppi parlamentari della Commissione trasporti. Credo, pertanto, che sia opportuno accantonare questi emendamenti o eventualmente respingerli, ma con l'impegno da parte del Governo di dare al Senato e successivamente alla Camera, in seconda lettura, la possibilità di risolvere un problema che, a mio avviso, è di grandissima urgenza ed è sentito da tutti.

PRESIDENTE. Onorevole Stajano, qual è la copertura per questi emendamenti, perché si fa riferimento alla Tabella A, ma non al Ministero?

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, ho detto che sicuramente vi sono problemi in relazione alla vicenda e ho citato l'impegno dei Ministeri delle finanze e del tesoro ad offrire una soluzione, evidentemente trovando le coperture che oggi mancano e non solo quelle, perché vi sono anche problemi di compatibilità con le disposizioni comunitarie. Probabilmente bisognerebbe intervenire sulle accise e non sull'IVA.

LUIGI MARTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MARTINI. Signor Presidente, l'emendamento della Commissione trasporti, fortemente voluto da tutti i commissari, ha implicazioni dirette sulla sicurezza del volo. È inutile che ce lo nascondiamo: per effetto del rapporto dollaro-lira e dell'impennata del costo del carburante e in considerazione del fatto che il carburante si compra in dollari, i conti di tutte le compagnie aeree sono drammaticamente in rosso. Quando i conti sono in rosso, si tagliano i costi significativi che, per una compagnia aerea, sono: la manutenzione...

PRESIDENTE. La ringrazio.

ANTONIO ATTILI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO ATTILI. Signor Presidente, credo che il Governo debba rivedere la sua valutazione degli emendamenti in esame per alcune considerazioni che, desidero brevemente, rassegnare all'Assemblea. Il comparto del trasporto aereo sta vivendo in questa fase una situazione paradossale. Infatti, mentre quasi tutti i vettori aumentano il trasportato, anche in percentuali consistenti, le trimestrali sulla situazione finanziaria degli stessi, rese note in questi giorni, segnano tutte, in modo impressionante, risultati profondamente negativi: Alitalia, meno 183 miliardi; Meridiana, meno 50 miliardi; Volare, Air Europe, Air One pesantissime perdite, per non parlare delle compagnie minori. Ciò significa che il settore, che pure insiste su un mercato in espansione, vive un momento di grandi difficoltà.

Ecco perché ci sembra che un provvedimento congiunturale, non strutturale, con un intervento è limitato all'anno 2001, possa aiutare a superare l'attuale fase di difficoltà.

Inoltre, la situazione — e chiudo rapidamente — si è già aggravata perché,

quando avviene ciò che sto descrivendo, c'è chi perde in maniera pesante e sta perdendo, signor Presidente, il Mezzogiorno d'Italia; stanno perdendo le isole e le realtà più deboli del paese. Basta guardare i nuovi orari dei vettori per rendersi conto che la qualità del servizio è peggiorata in termini di numero di voli e aumenti insostenibili delle tariffe dei vettori nazionali. Tutto ciò non significa dire che non vi siano responsabilità anche da parte dei *management*, ma credo che, in una finanziaria che sostiene l'industria e l'economia del paese, vi possa essere posto anche, ripeto, per un intervento congiunturale e limitato al 2001 per il trasporto aereo.

In tal senso, mi associo alla richiesta del presidente Stajano perché il Governo riconsideri tutta la materia.

UGO BOGHETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, oltre a quanto hanno già affermato i colleghi riguardo alla sicurezza e alle condizioni del lavoro e ai collegamenti con il sud, vorrei sottolineare un aspetto particolare. Mi riferisco alla situazione dell'Alitalia che è peggiorata dopo la rottura con KLM. L'accordo era stato voluto in maniera sbagliata dal Governo e credo che, in qualche modo, quest'ultimo dovrebbe contribuire a rimettere l'Alitalia in pista verso la possibilità di nuove alleanze.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, credo che quanto è stato detto dai colleghi Martini, Attili e Boghetta sia importante.

L'onorevole Martini ha sostenuto che si rischia di tagliare sulla manutenzione, sui pezzi di ricambio e sull'addestramento e non possiamo permettercelo.

Credo che il Governo debba riconsiderare la questione e che si debbano ac-

cantonare gli emendamenti, eventualmente trovando altre forme di copertura. Sono d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Stajano: non credo si possa intervenire sulle accise perché, come è noto, i carburanti vengono acquistati in area extradoganale.

SILVIO LIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, noi avevamo presentato un emendamento che doveva essere esaminato prima degli altri perché è il più lontano dal testo, in quanto prevede un credito di imposta di 300 miliardi. La nostra copertura, Presidente, è corretta perché è riferita al limite dei crediti rimborsati, ma successivamente è stata utilizzata dal Governo.

Vorremmo ascoltare il parere del Governo sull'argomento, affinché avanzi una proposta o fornisca un chiarimento e, se ciò non è possibile, chiediamo che gli emendamenti vengano accantonati.

EDUARDO BRUNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Signor Presidente, gli emendamenti sono stati sottoscritti da tutte le forze politiche e in tal senso assumono rilevanza politica.

Mi rivolgo al Governo, nelle persone del sottosegretario Micheli e del sottosegretario Solaroli, affinché dia una risposta in termini politici ad un problema politico.

Condivido quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto sulla crisi del settore aereo nel nostro paese, dovuta soprattutto all'incidenza del costo del carburante. Non vorremmo che tutto ciò avesse una ripercussione negativa sulla sicurezza del trasporto, sul lavoro ed anche sulle tariffe che sono già alte. In questo senso ci associamo all'invito al Governo a riconsiderare la questione al Senato, accingendoci quindi a ritirare gli emendamenti, se i colleghi sono d'accordo.

Se il Governo accoglie tale invito, sarei disposto a ritirare l'emendamento 77.109 piuttosto che vederlo bocciare.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Tenga presente che il suo gruppo ha ancora a disposizione solo sette minuti.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, confermo la nostra richiesta nei termini esposti dall'onorevole Stajano proprio perché riteniamo sia indispensabile che la tenuta dei costi non vada a scapito della sicurezza e in modo tale che vi sia comunque la possibilità di valutare una copertura adeguata sulla quale sarebbe opportuno che il Governo si pronunciasse.

Quindi, anche Forza Italia si associa a questa richiesta.

PIER PAOLO CENTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, anche i Verdi si associano alla richiesta avanzata dai colleghi della Commissione trasporti.

Crediamo vi sia un problema reale al quale il Governo, riconsiderando l'emendamento anche al fine di una sua eventuale modifica, deve dare una risposta positiva che tenga conto delle questioni poste.

Ci auguriamo che il Governo possa assicurarci che si troverà la forma per dare una risposta esauriente alla questione politica posta negli emendamenti.

BONAVENTURA LAMACCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONAVENTURA LAMACCHIA. Signor Presidente, anche l'UDEUR si associa alla proposta dell'onorevole Stajano affinché il Governo riconsideri una problematica reale che ha finito per incidere sulle tariffe.

Se, come ci auguriamo, al Senato gli emendamenti avranno una sorte migliore, chiederemo anche all'Alitalia di riconsiderare l'aumento tariffario che ha inciso sui contribuenti.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo ha ascoltato i colleghi intervenuti nella discussione e mi pare che vi sia una diffusa opinione favorevole al sostegno di questi emendamenti.

Pertanto, il Governo si impegna a trovare, d'intesa con i Ministeri interessati, le soluzioni adeguate per affrontare la questione, anche tenendo conto dei problemi di compatibilità con la disciplina e con le indicazioni europee. Data la ristrettezza dei tempi, il Governo invita, quindi, i proponenti a ritirare gli emendamenti per affrontare la questione al Senato, perché credo che sia necessario un po' di tempo per dare una risposta seria alla questione.

LUIGI MARTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MARTINI. Signor Presidente, accetto l'invito del Governo e ritiro entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene. Gli emendamenti Martini 77.109 e 77.129 si intendono pertanto ritirati.

Passiamo all'emendamento Liotta 77.128.

SILVIO LIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, anch'io ritiro il mio emendamento 77.128 sottolineando che esso, presentato dai colleghi del CCD, al fine di evitare intralci comunitari, faceva riferimento a vettori aerei nazionali ed esteri.

PRESIDENTE. Sta bene, l'emendamento Liotta 77.128 s'intende pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 77.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 77.302 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	344
<i>Hanno votato no</i> ..	74).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 77.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 77.125 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	360
<i>Hanno votato no</i> ..	55).

Passiamo all'emendamento Marras 77.126.

GIOVANNI MARRAS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIOVANNI MARRAS. Signor Presidente, pensavo che l'onorevole Cherchi riservasse a questo emendamento, non per appartenenza ma per conoscenza, ben altra attenzione. In effetti, l'azienda sarda di trasformazione e conservazione attraverso un momento di grandissima difficoltà; in particolare, i colleghi sardi conoscono molto bene il rischio che corre l'industria conserviera del pomodoro, che occupa 800 addetti fra stagionali e fissi.

Credo che il mio emendamento non meritasse un parere contrario, anche perché si mette realmente a rischio la

possibilità di sviluppo di una regione che conta già oggi una disoccupazione pari al 35 per cento.

Chiedo, anzitutto ai deputati sardi, poi a tutti i colleghi, una riflessione sulla reale solidarietà...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Marras, ma il suo emendamento 77.126 è privo di copertura, perché la tabella A, alla voce Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, contiene solo 7 miliardi.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, l'onorevole Marras – bisogna leggerli gli emendamenti – ha preso le risorse dalla legge n. 208 del 1998, che quest'anno, in tabella D, presenta un appostamento di 20 mila miliardi. Di questi 20 mila miliardi, *grosso modo*, la regione sarda riceverà il 12 per cento: perché vuole portare via alla regione sarda queste risorse? Se lo riterrà opportuno, la regione sarda destinerà queste risorse in favore del comparto da lei indicato.

PRESIDENTE. Comunque, l'emendamento Marras 77.126 è inammissibile.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 77.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 77.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Passiamo all'emendamento Cangemi 77.220, sul quale vi è un invito al ritiro.

LUCA CANGEMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Cangemi, dispone di un minuto.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, senza indulgere (ma solo per ragioni di tempo) ad una pur giusta polemica sulle difficoltà che si incontrano quando si tratta di disposizioni, anche elementari, che riguardano i lavoratori, proporrei al relatore una possibile via d'uscita su tale questione.

È stato presentato, già ne abbiamo discusso, l'articolo aggiuntivo Rava 77.015, che fa riferimento alle emergenze nel settore agricolo. Proporrei, se il relatore è d'accordo – nel caso lo fosse sarei disposto a ritirare il mio emendamento –, che laddove si parli della crisi di mercato degli agrumi – lettera *d*) –, si vincolassero in qualche modo gli interventi previsti alla questione che interessa i lavoratori del comparto. Ad esempio, si potrebbero aggiungere le parole: «con particolare riguardo alle tutele previdenziali ed assistenziali dei lavoratori dipendenti delle aziende del comparto agrumicolo». Ciò permetterebbe di non avere ulteriori oneri ma anche di finalizzare alla parte più debole della filiera (quella dei lavoratori dipendenti) interventi...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cangemi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, in altra parte della finanziaria si parla della crisi del settore agricolo e quindi chiedo di riferire questo emendamento a quella parte.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto dell'assenso dell'onorevole Cangemi. L'emendamento Cangemi 77.220 si intende riferito ad altro articolo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alberto Giorgetti 77.132.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alberto Giorgetti. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha trenta secondi.

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, questo emendamento è analogo a quello, sempre a mia firma, che ieri è stato respinto. Esso è volto al sostegno della filiera produttiva avicola. Sappiamo che le regioni non sono in grado di sostenere in maniera totale i danni indiretti e quindi chiediamo al Governo un'attenzione maggiore rispetto a quella che risulta dalle sue proposte, che contengono poche risorse.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alberto Giorgetti 77.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 420
Votanti 418
Astenuiti 2
Maggioranza 210
Hanno votato sì 177
Hanno votato no . 241).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 77.242, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 424
Votanti 417
Astenuiti 7
Maggioranza 209
Hanno votato sì 178
Hanno votato no . 239).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 77.243, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 429
Votanti 417
Astenuiti 12
Maggioranza 209
Hanno votato sì 182
Hanno votato no . 235).*

I successivi due emendamenti Cuccu 77.244 e Dedoni 77.245 sono di analogo contenuto normativo. Chiedo ai colleghi se accettino l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

Onorevole Cuccu, le faccio presente che l'emendamento non ha copertura ed è per questo che ne è stato chiesto il ritiro.

GUIDO POSSA. Si fa fronte con la compensazione del gruppo di Forza Italia.

PAOLO CUCCU. Richiamo l'attenzione del relatore Cherchi, che gode di molti cromosomi sardi ma certamente non può essere accusato di aver favorito la Sardegna nella sua qualità di relatore, poiché ha « bruciato » tutti i nostri emendamenti sul metano, sull'acqua ed altri ancora, sul fatto che non possiamo assolutamente accettare che venga respinto un emendamento di questo genere. Forse il relatore non sa cosa stia accadendo in Sardegna oggi. *L'Unione sarda* così recita: « Con una decisione clamorosa il Governo ha fermato la legge regionale che stanziava 157 miliardi di lire per il risarcimento agli allevatori sardi in ginocchio per l'epidemia della lingua blu che ha ucciso già 180 mila pecore ». Inoltre è bloccato anche il provvedimento regionale e gli allevatori sono disperati. Già un allevatore si è dato fuoco: cos'altro vogliamo aspettare (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)? Questo emendamento va approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Dedoni?

ANTONINA DEDONI. Il relatore, nella richiesta di ritiro ha prospettato la possibilità di riferirlo al capitolo riguardante la sanità. Vorrei avere un chiarimento perché, anche a nome degli altri firmatari, se effettivamente fosse possibile trasferirlo, per me andrebbe bene.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il problema è molto grave e riguarda il principale comparto produttivo della Sardegna.

Onorevole Cuccu, non ho detto di non approvare l'emendamento ma che in bilancio al corrispondente capito per questo tipo di emergenze sono già stati appostati

75 miliardi. Lei ne chiede altri 50 e c'è un emendamento della Commissione che li porta a 100.

Come ho già detto, quello è un capitolo di bilancio — come si dice tecnicamente — a tiraggio: tanto è il danno, tanto è l'importo, in quanto si tratta di un diritto dell'allevatore (che sia stato danneggiato perché ha perso pecore, polli od altro) ad un rimborso al valore di mercato.

Onorevole Cuccu, se non vuole ritirare il suo emendamento 77.244, le chiedo di riferirlo al capo relativo alla sanità, in quanto il capitolo per l'indennizzo degli allevatori è compreso nel fondo sanitario nazionale. Anche la Commissione, come ho detto, ha presentato un suo emendamento. Pertanto, l'emendamento 77.244 può essere accantonato e trasferito all'articolo 66: vedrà che in quel capitolo di bilancio vi è più capienza per consentire allo Stato di risarcire i danni subiti dagli allevatori. Costaterà, dunque, che in quel capitolo vi sono risorse disponibili.

PRESIDENTE. Onorevole Cuccu, accoglie la proposta del relatore?

PAOLO CUCCU. Sì, signor Presidente, sposto il mio emendamento 77.244.

PRESIDENTE. Onorevole Dedoni, accoglie la proposta del relatore?

ANTONINA DEDONI. Sì, signor Presidente, accolgo la richiesta di spostare il mio emendamento 77.245, con le precisazioni che ho formulato.

PRESIDENTE. Avverto che tali emendamenti si intendono riferiti all'articolo 66 del provvedimento. Prendo atto che gli onorevoli Massidda e Marras hanno chiesto di sottoscrivere l'emendamento Cuccu 77.244.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bertucci 77.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).